

Sopportazione, pazienza e mitezza

1. L'atteggiamento del mondo - il nostro atteggiamento

- Litigiosità
- Uso dei social
- Quando guidiamo
- Quando lavoriamo
- Quando siamo in famiglia
 - Coi figli
 - Con il coniuge
 - Con i genitori anziani
- Quando facciamo le classifiche e cataloghiamo gli altri
- Quando ci "stupiamo" delle debolezze degli altri
- Quando correggiamo qualcuno (anche giustamente)
- Quando difendiamo la nostra posizione

2. La Parola

- "imparate da me che sono mite e umile di cuore"
- "Beati i miti perché erediteranno la terra"
- "Non tramonti il sole sopra la vostra ira" "Scompaiano da voi ogni asprezza, sdegno, ira, grida e maldicenze con ogni sorta di malignità"
- "Se non saprete farvi come bambini"
- "Non vado in cerca di cose grandi, superiori alle mie forze..."
- ...
- L'atteggiamento della mitezza ci è indicato in tantissimi brani della Scrittura. E' una condizione necessaria per essere Santi, ma più in generale per dirci Cristiani

3. La mitezza è un'altra espressione della povertà interiore

- I miti pongono la loro fiducia in Dio
- Dio basta... A noi basta Dio o cerchiamo altro?
- "Se sono troppo mite penseranno che sono uno sciocco, uno stupido, un debole"
- Nella misura in cui sono radicato in Dio sarò in grado di affrontare le prove della vita

4. Che fatica!

- Ma la fatica è quella di non appoggiarsi sul Signore
- La fatica è quella di misurare tutto, sé stessi e gli altri
- La fatica è quella di essere polemici sempre scontenti
- La fatica è quella di cercare posizioni migliori
- La fatica di angustiarsi per cose futili

5. La mitezza non è un "di più"

- Senza l'esercizio di "elevare" il prossimo non si arriva alla carità
- La mitezza quindi non è solo "non-violenza", ma un atteggiamento attivo di abbandono nelle mani di Dio e di lavoro su di sé.

6. E ora... un filmato!

(Miracolo a Milano (Vittorio De Sica, 1951) min 10'16" - 26'31")

7. La mitezza ha a che fare con il modo in cui vivo il quotidiano

- Il mio rapporto con gli altri
- Le priorità della mia vita
- L'importanza che do alle cose, allo "status", alle relazioni
- Dove metto Dio? Quanto incide nella mia vita?
- Ho una mia "solidità interiore" che nasce dalla tranquillità di chi sa di essere aggrappato ad una roccia?
 - pace
 - pazienza
 - costanza nel bene
 - vicinanza agli altri, senza tornaconto
 - vincere il male con il bene (chi è il "forte"?)

8. Mitezza come frutto della lotta alla vanità

- come si può essere duri con gli errori dei fratelli quando li si ritiene "superiori a sé stessi"?
- L'umiltà si allena con le umiliazioni. Dovremmo essere in grado di ringraziare per le umiliazioni come un dono che ci avvicina a Cristo. Non solo le umiliazioni violente, ma quelle quotidiane, che ci fanno scendere dal piedistallo, più ci svuotiamo, più facciamo posto a Cristo, più gli somigliamo.
- Mi capita mai di guardare il prossimo dall'alto in basso?
- Mi rallegro dei successi degli altri?
- Sempre più difficile: desidero che il mio prossimo sia considerato superiore a me? Soprattutto quelli che sento meno simpatici?